Il progetto UniVersus avviato dal Centro Studi Verbum e dal Movimento Apostolico

Centralità della persona, crocevia dei saperi e "nuovo umanesimo"

"Una teologia che entra nel tempo presente con il coraggio di aprirsi all'ampiezza della ragione": è l'invito di Benedetto XVI raccolto a Catanzaro dai teologi del Centro Studi Verbum, che insieme al Movimento Apostolico hanno avviato UniVersus, ciclo di conferenze interdisciplinari sul concetto di persona.

Un progetto che punta davvero in alto, per contenuti, metodo e soggetti coinvolti. Lo dice il tema scelto: La persona, crocevia dei saperi. Non si tratta solo di recuperare senza timidezza la centralità della persona umana nell'orizzonte delle conoscenze e dei valori, ma di farne il punto di incontro dei saperi, in vista di una ritrovata unità della sapienza, da contrapporre a una rassegnata frammentazione delle conoscenze.

Se ne discuterà in otto sessioni tematiche, a cadenza mensile. In ciascuna di esse un teologo del Centro Studi Verbum si confronterà con un noto specialista di una diversa area del sapere. Sono invitati dal Centro Studi Verbum nomi eminenti del panorama culturale e universitario nazionale e internazionale: mons. Krzysztof Olaf Charansa (Congregazione per la Dottrina della Fede), Guido Alpa (Presidente del Consiglio Nazionale Forense), Attilio Gorassini (Preside di Giurisprudenza presso l'Università di Reggio Calabria), Benedetto Caroleo (Policlinico Universitario di Catanzaro), Yvonne Dohna (Pontificia Università Gregoriana di Roma), mons. Fiorenzo Facchini (Università di Bologna), mons. Costantino Di Bruno (Assistente Centrale del Movimento Apostolico), Antonio Viscomi (Vicerettore dell'Università di Catanzaro), Silvia Landra (Centro Studi sulla Sofferenza Urbana di Milano). Il corso, trasmesso anche in diretta web, gode del patrocinio dell'Università Magna Græcia e della Provincia di Catanzaro, con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace e del suo progetto culturale.

UniVersus vuole mostrare quel volto della fede e della teologia che si apre alle sfide della modernità e della laicità, che invita al dialogo e accetta con fiducia il confronto, pur senza sfumare i contorni della propria identità forte. Non siamo davanti a una teologia costretta a giocare in difesa per proteggere le proprie idee; ma a un pensiero della fede che riparte con decisione in modo propositivo all'incontro con il mondo contemporaneo. Una teologia che sa di aver molto da offrire a un mondo culturale fiero della propria autonomia ma povero di identità, che si affida a tante conoscenze ma trova poche certezze, che sa apprezzare la pluralità ma ha paura dell'unità e della sapienza.

Ripartire dalla centralità della persona, significa dunque per la teologia invitare la cultura e le scienze contemporanee a ritrovare la dimensione umana del loro sapere, in vista di un nuovo umanesimo che sappia integrare le risorse della scienza senza dualismi e di una scienza che si senta compiuta e non sminuita quando subordina se stessa alla verità dell'uomo e alla sua dignità.

E così il progetto UniVersus intende aiutare l'uditorio contemporaneo a orientarsi in un modo più cosciente, e magari più fiducioso, tra le numerose suggestioni filosofiche, religiose e culturali che sembrano proporre un allontanamento irreversibile della fede rispetto alla verità scientifica o filosofica sull'uomo, arrivando perfino a sancire la loro costitutiva incomunicabilità o la loro definitiva antitesi.

Non si tratta di un'antitesi - ha precisato don Concolino aprendo il ciclo di conferenze -, "ma di un rapporto armonico nel rispetto delle specifiche competenze. La teologia non vuole offrire, infatti, scienze alternative, sostitutive, ma dare una comprensione profonda delle conoscenze in gioco: non una nozione tra le altre, ma un senso" (J. Ratzinger, Introduzione al cristianesimo, 44)".

E mons. Charansa, invitato per tenere la relazione fondamentale nella serata inaugurale, ha proseguito : "Oggi è urgentemente necessario l'impegno di ritrovare un comune denominatore per dire la persona, affinché questa non sia frammentata e persa tra le ottiche diverse, le quali se abbandonate e chiuse su se stesse, saranno parziali e limitate. Anche in mezzo alla pluralità di oggetti formali e di statuti epistemologici, propri di ogni disciplina, un tale denominatore comune è possibile nel ritrovamento nuovo della metafisica, della scienza dell'essere. Solo in riferimento all'essere ritroviamo la persona".

Si può dunque proporre oggi l'unità della sapienza e la centralità della persona? I teologi del Centro Studi Verbum ritengono di sì, e si rivolgono prima di tutto ai giovani. UniVersus è concepito direttamente come corso di alta formazione per universitari, ma aperto al mondo dell'intelligenza cattolica e a tutti i cultori del dialogo tra fede, filosofia e scienze. Il successo della prima serata ha dato conferma che l'iniziativa è da applaudire e imitare. I teologi del Centro Studi Verbum lo sanno - dice il presidente don Flavio Placida - e proseguiranno con fiducia. E sanno anche di non essere soli. A sostenerli una nutrita équipe organizzativa composta di giovani motivati e competenti, membri del Movimento Apostolico da cui anche il Centro Studi Verbum è nato alcuni anni fa. Anche questo è un esempio di comunione per una feconda proposta culturale, che aiuti e stimoli il pensiero cattolico a svincolarsi da ogni tentazione di perifericità e a proporsi con convinzione come fonte di un nuovo umanesimo. (Info: www.centrostudiverbum.it/universus)